

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
(Comunale Centrale)

Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21
Firenze

Mercoledì 5 marzo 2008 - ore 17.30

Adriano Prosperi
(a cura e con introduzione di)

Misericordie

Conversioni sotto il patibolo tra Medioevo ed età moderna

(Edizioni della Normale, 2007)

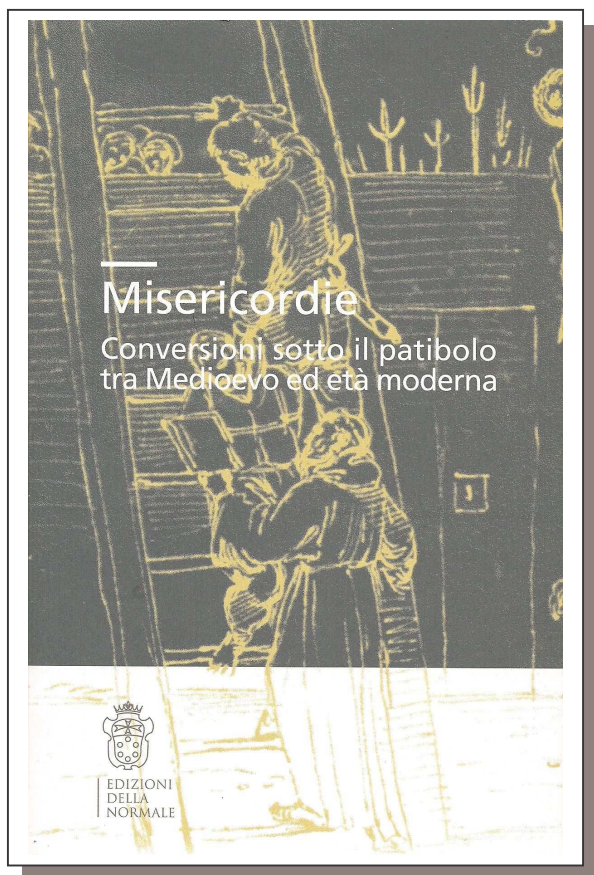
Con proiezioni

Introducono:

Anna Scattigno e Massimo Ferretti

Sarà presente **Alberto Corsinovi**

Vice-presidente delle Misericordie della Toscana



Condannati alla forca ma salvati nell'anima. Il volume racconta le «confraternite di carità»

La misericordia è un sentimento umano ma è anche una istituzione largamente diffusa nel mondo medioevale e moderno. Le Misericordie nacquero dall'associazione volontaria di laici per aiutare i poveri, i pellegrini, i malati e i carcerati come incarnazioni terrene della figura di Cristo. Nell'Italia centro-settentrionale nel Medioevo prese forma uno speciale esercizio della misericordia che poi si diffuse in larga parte d'Europa e che fu legato all'opera dei tribunali penali: il conforto e l'assistenza ai condannati a morte nelle ultime ore prima dell'esecuzione e l'impegno alla sepoltura dei loro corpi. All'intervento di queste confraternite si dovettero forme di addolcimento delle pene che in taluni casi giunsero fino alla grazia per il condannato. La ricomposizione dell'equilibrio sociale turbato dal delitto e dalla morte prese la forma del perdono e della riconciliazione pubblica tra la folla e il morituro. Ma tutto questo ebbe un prezzo: il pentimento e la conversione religiosa del condannato e la separazione tra la sorte del corpo e quella dell'anima. Questo volume, che raccoglie i lavori di un seminario tenuto presso la Scuola Normale, getta una luce nuova sull'intreccio fra giustizia e misericordia attraverso l'analisi di riti, temi e immagini ricorrenti nell'esperienza storica delle confraternite di giustizia tra Medioevo ed età moderna.

“Come succede spesso nei lavori di Prosperi, il tema viene affrontato non solo nei suoi aspetti dottrinali ma anche nelle sue connessioni con la storia religiosa, letteraria e artistica. Connessioni in particolare, con la storia della letteratura e dell'arte, dato che in alcuni punti della procedura «laude» religiose vengono intonate o recitate, e a volte composte dai condannati stessi; e dato che tavolette dipinte (molte sono conservate), rappresentanti scene bibliche, o comunque sacre, venivano tenute davanti al volto del giustiziando e cercavano di concentrarlo su pensieri edificanti e distrarlo dal contesto dell'esecuzione in corso” (*Cesare Segre, Corriere della Sera 12.01.2008*)

Adriano Prosperi è docente di Storia dell'età della Riforma e della Controriforma alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Presso Einaudi ha tra l'altro pubblicato: *Tribunali della coscienza* (1998); *Il Concilio di Trento* (2001) e, con Paolo Viola *Storia moderna e contemporanea* (4 voll., 2000), *Dare l'anima. Storia di un infanticidio* (Einaudi, 2005). Con Feltrinelli ha pubblicato *L'eresia del libro grande* (2000).